

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-013523/2013 - 28-11-2013
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Olio di oliva extravergine made in Italy: una bottiglia su cinque truccata

L'olio extravergine che acquistiamo spesso non è quello che sembra. Nella classifica europea degli alimenti a più alto rischio di frode l'olio d'oliva è il campione della pirateria.

Se si analizzano i numeri del settore, che vale circa 3 miliardi e mezzo di euro all'anno, tra consumi interni ed esportazioni, emerge che l'olio d'oliva prodotto o importato in Italia non basta a soddisfare i nostri consumi di extra vergine.

Secondo il Coi, il Consorzio olivicolo italiano, ognuno di noi consuma in media 14 litri di extravergine all'anno. Se all'olio d'oliva che abbiamo prodotto e importato nel 2012 togliamo la quantità che nello stesso anno abbiamo esportato, scopriamo che l'olio d'oliva che resta non basta per tutti: salta fuori un "buco" di 177.000 tonnellate.

La truffa più frequente consiste nel sostituire l'olio d'oliva con il più economico olio di semi, aggiungendo betacarotene e clorofilla per renderne l'aspetto simile a quello dell'alimento più pregiato. Molto spesso vengono inoltre importati da Spagna, Grecia e Tunisia oli grezzi di scarsissima qualità venduti a prezzi molto bassi, grazie ai metodi di coltivazione iperintensivi e alla scarsa remunerazione del lavoro che poi vengono 'deodorati', cioè trattati attraverso lavaggi chimici, per migliorarne le caratteristiche organolettiche e il gusto acre e l'eccessiva acidità causati da una cattiva conservazione delle olive con cui è stato fatto.

1. La Commissione è a conoscenza di questi fatti?
2. Quale strategia intende seguire per tutelare l'olio di oliva made in Italy dai falsi imitatori che traggono in inganno la fiducia dei consumatori?

IT
E-013523/2013
Risposta di Dacian Cioloș
a nome della Commissione
(29.1.2014)

La Commissione non è al corrente dei fatti e delle cifre trasmessi dall'onorevole parlamentare, connessi alle frodi sugli oli d'oliva italiani e spera che le affermazioni in questione siano state trasmesse alle competenti autorità di controllo.

La qualità dell'olio d'oliva è disciplinata a livello dell'UE mediante due regolamenti principali: il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione¹, il quale definisce le caratteristiche chimiche ed organolettiche dell'olio d'oliva e stabilisce i metodi di valutazione delle suddette caratteristiche, e il regolamento (UE) n. 29/2012², il quale stabilisce le norme di commercializzazione specifiche per il commercio al dettaglio degli oli d'oliva.

Come Lei forse ricorda, in occasione del Consiglio Agricoltura del 18 giugno 2012, avevo presentato un piano d'azione incentrato sulla qualità e il controllo della medesima grazie a misure atte a stimolare e a promuovere l'immagine pubblica dell'olio d'oliva nonché a migliorare la tutela e l'informazione del consumatore.

Nel 2013 il piano è sfociato in una serie di modifiche ai regolamenti sopra citati, finalizzate soprattutto a:

- rafforzare i controlli e rendere più severe le sanzioni in caso di attività fraudolente,
- imporre almeno un controllo di conformità per mille tonnellate di olio d'oliva commercializzato nello Stato membro all'anno,
- uniformare le comunicazioni obbligatorie degli Stati membri relative alla natura delle irregolarità accertate e le sanzioni comminate,
- annotare le entrate e le uscite per ciascuna categoria di oli negli appositi registri fino alla fase dell'imbottigliamento dell'olio d'oliva,
- promuovere la qualità dell'olio d'oliva e combattere la frode nell'interesse sia dei produttori che dei consumatori europei.

Le prime comunicazioni sulla natura delle irregolarità accertate, in relazione con questa nuova modifica, saranno disponibili entro il mese di maggio 2015.

Oltre alle azioni di cui sopra, nel 2014 sarà probabilmente pubblicato un invito a presentare proposte per un progetto di ricerca su scala europea relativo all'autenticazione dell'olio d'oliva, aperto alla cooperazione internazionale in campo scientifico e tecnologico.

¹ Regolamento (CEE) n. 2568/91, dell'11 luglio 1991, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti (GU L 248 del 5.9.1991).

² Regolamento di esecuzione (UE) n. 29/2012 della Commissione, del 13 gennaio 2012, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva (GU L 12 del 14.1.2012).